

# Segnalibro

## I "Fratelli di sangue" che sfidarono la Berlino di Weimar

IL LIBRO DI HAFFNER APPARVE IN GERMANIA NEL 1932. L'ANNO DOPO FINÌ BRUCIATO NEI ROGHI NAZISTI UNA SPIETATA CRITICA SOCIALE CONTRO OGNI PRETESA NAZIONALISTICA

### IL CASO

I ragazzi non hanno i documenti in regola. Le scelte individuali c'entrano relativamente poco. Non possono essere a piede libero, onde evitare il pernicioso abbandono a sé stessi, recita l'ordinanza del riformatorio. Willi e Ludwig, protagonisti del romanzo struggente *Fratelli di sangue* (Fazi, 206 pagine, 17.50 euro, traduzione curata da Madeira Giacci), vogliono compiere il capolavoro: riuscire a vivere onestamente, in regola con la legge, ma senza timbri e senza firme, nella Berlino spietata degli ultimi giorni di Weimar. Sappiamo poco della biografia dell'autore, non abbiamo fotografie che testimonino l'esistenza di Ernst Haffner. *Jugend auf der Landstraße Berlin*, il titolo originale, apparve per la prima volta nel 1932, riscuotendo nell'immediato l'apprezzamento della critica e dei lettori. L'anno successivo finì bruciato nei roghi nazisti. C'è traccia di una convocazione, vergata Joseph Goebbels, presso l'istituzione culturale centrale del Terzo Reich. Chissà che Haffner non si sia sottratto a quell'incontro proprio come i ragazzi di strada al riformatorio.

Non si afferrano con immediatezza le ragioni che spinsero i nazisti a includere il libro nei roghi del 1933, se non che l'editore fosse ebreo. Nel testo non c'è nessun preciso riferimento politico. La critica sociale stronca però qualsiasi pretesa nazionalistica e cieca fiducia in età dell'oro. Dal 1938 Haffner è svanito: morì in guerra, dentro a un campo di prigionia oppure riuscì a espatriare? Nel 1943 il bombardamento di Amburgo cancellò l'archivio librario dell'editore Bruno Cassirer e la corrispondenza intercorsa tra i due. Ernst visse a Berlino dal 1925 al 1933. Era un giornalista, alcuni sostengono anche assistente sociale. Negli anni Settanta il testo di Haffner iniziò a riemergere dall'oblio per la ricchezza della testimonianza documentale sulla vita nel sottobosco berlinese.

### DENUNCIA

Haffner denuncia Berlino, la qualifica tre volte con l'aggettivo spietata. Fotografa il punto esatto in cui una banda, composta da adolescenti, compie il salto di qualità nella devianza criminale e, accecata dal denaro facile, si trasforma in qualcosa d'altro. Una dinamica da cui Willi e Ludwig si sottraggono. Nell'incipit lo scrittore introduce subito la distinzione che caratterizza tut-

to il romanzo; gli otto adolescenti della banda e il serpentone umano, loro e il resto del mondo fuori. Haffner è un testimone attivo del proprio tempo, che vede morire lo spirito della Costituzione di Weimar. Di fronte all'emergenza, alle code per il sussidio di disoccupazione, il ceto degli impiegati, molto ben rappresentato nel Reichstag, si ritrovava con i propri patrimoni ridotti a zero dall'inflazione.

### CLANDESTINO

Tagliare la corda è il verbo. Scavalcare il muro, clandestino: parole e immagini che ricorrono nel libro. Nell'ultima parte si alza il ritmo della narrazione, quasi a raffigurare il rapido precipizio: i riflessi della Grande depressione del 1929, il peggioramento della situazione economica e il dissesto della finanza pubblica, l'ascesa elettorale del Cancelliere Adolf Hitler, la fine impressionante della Repubblica di Weimar.

Willi e Ludwig, anime coraggiose, continuano a danzare sul cornicione delle proprie esistenze fragili, e Frieda Bauerbach, un'affittacamere, che non ha bisogno dei documenti, dà la dimensione dell'unica Berlino possibile.

Gabriele Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



George Grosz "Civil Servant of the Nation" (1921)



**HERNST HAFNER**  
**Fratelli di sangue**  
Fazi ed.  
206 pagine  
17.50 euro

